Anno XXIX. Lunedì 21 Agosto 1876 N. 193.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' AMMINISTRAZIONE

DI PUBBLICA SICUREZZA

Ci si assicura imminente il riordinamento dell' amministrazione di Pubblica Sicurezza, già tante volte promesso e non mai effettuato.

Noi speriamo che non si tratti però dei soliti piccoli ripieghi ed espedienti coi quali abbiamo veduto andarsi perpetuando sotto altre forme, anzichè rimovendo, i disordini e vizi esistenti; ma di una riforma vera e reale, qual è reclamata dal paese nell' interesse stesso del governo.

E tale sarà certamente, se le cose stanno come ne vengono riferite, vale a dire:

Il nuovo ordinamento avrebbe per base l' assoluta separazione dei due uffici, che ora sono concentrati nell' amministrazione di P. S., riversando sulle Prefetture la parte politico-amministrativa, e circoscrivendo la sfera di azione del personale di P. S. nel semplice esercizio della polizia preventiva e giudiziaria.

Per effetto di che spetterebbe d'ora innanzi agli uffici di Prefettura, e non più alle Questure, il provvedere alle materie che la legge 25 marzo 1875, allegato B, affida all' *Autorità politica* o *P. S.*, come il rilasciare licenze di porto d' armi e caccia, autorizzare rappresentazioni teatrali e pubblici trattenimenti, far passaporti per l' estero, e altro previsto dagli articoli, 30, 31, 32, 34, 35, 37, 42, 43, 45, 46, 48, 51, 53, 57, 59, 64, 85, 87, 88, 89, 90, 112 della prementovata legge, salvo di richiedere, secondo i casi, dei *nulla osta* da parte degli uffizi di P. S.

Alla loro volta poi questi ultimi, esonerati da questo e da ogni altro lavoro da tavolo, come contabilità, statistiche e carteggio d' ogni natura, cui oggi sono obbligati attendere a detrimento del principale servizio e con spreco miserevole di forze e di intelligenze, utilizzerebbero il loro personale, impiegandolo esclusivamente nella tutela dell' ordine, delle proprietà e dei cittadini, in altri termini nei servizi che la vigente legge per gli articoli 6, 9, 15, 18, 19, 20, 21, 26, 41, 44, 45, 47, 64, 65, 70, 71, 72, 73, 74, 77, 78, 80, 82, 83, 86, 97, 105, 110 domanda tassativamente agli *Uffiziali ed Agenti di P. S.* oltre quanto è loro commesso dai regolamenti affini e dal Codice di Procedura Penale, Titolo II, Capitolo I e II.

Torna superfluo avvertire che attenuandosi questo progetto di legge, parte del personale di P. S. attualmente in attività di servizio passerebbe all' amminisrrazione provinciale, altra parte entrerebbe del nuovo corpo di *Pubblica vigilanza* o sarebbe messa in disponibilità.

Il nuovo ordinamento stabilisce in ogni provincia una Direzione di Pubblica vigilanza alla diretta dipendenza del Prefetto, cui il Direttore provinciale risponde e del personale e del servizio, prendono le opportune istruzioni.

Nelle città maggiori vi dovranno essere più Uffici di P. V. distribuiti nei vari rioni; nei minori comuni ne avranno almeno uno per mandamento. La spesa del corpo andrebbe per metà a carico del governo per l'altra metà a carico dei Comuni, costituiti, occorrendo, in consorzi; alla loro volta rimarebbero questi esenti della spesa per le Guardie municipali e campestri, i cui servizi verrebbero concentrati negli Uffizi di P. V. previa, s' intende, la soppressione di questi corpi speciali, come già del corpo delle Guardie di P. S.

Gli Uffizi di P. V. saranno costituiti da Uffiziali, Capivigili e Vigili nel numero riconosciuto necessario. Il servizio *urbano* sarà permanente e localizzato succedendosi a vicenda di turni il personale all' uopo; il servizio esterno è fatto per girate periodiche e ad occasione. Eccettuati i verbali e i rapporti di polizia giudiziaria, la corrispondenza è fatta in via sommaria. Inoltre sono regolati i rapporti degli Uffizi di P. V. coi Prefetti, da cui dipendono, coll' Arma RR. CC., colle Autorità giudiziarie e coi Sindaci.

Quanto al personale il nuovo ordinamento non fa parola di *ferma*, di *massa*, di *quote* d' *ingaggio*; sostituisce all' organizzazione e divisa militare un Governo essenzialmente civile, mantenendo pur un distintivo uniforme per tutto il Corpo, che andrà armato di semplice bastone e rivoltella. Per converso si richiederebbero sodi requisiti per essere ammessi nel Corpo di P. V., e massime quelli di buona fama e moralità, nonchè di sufficiente istruzione. Ci sarebbero poi vantaggi e garanzie nella carriera onde allettare da aspirarvi ed assicurare un' esistenza comoda e decorosa ai funzionari; come del pari sonovi discipline severe all'oggetto di mantenere l' efficacia ed il prestigio dell'istituzione. Perciò il progetto stabilisce stipendi che da L. 600 salgono per gradazione fino alle Lire 3000, per ascendere a cui, vuole che l'anzianità non vada disgiunta dalla capacità, e dai meriti acquistati nel servizio, prescrivendosi poi talune condizioni speciali per accedere ai massimi gradi della gerarchia, che sarebbero di Vice-direttore con L. 3500 e di Direttore Prov. con L. 4000, 4500 e 5000; crea degli *Ispettori* e dei *Consigli di Revisione* destinati ad ajuta-

---

APPENDICE

BAGNI DI RIMINI

Rimini 16, Agosto 1876.

Vi avevo promesso, leggitori cortesi, di parlarvi ancora di ciò che avevo visto e sentito a Venezia, ma quando si è da alcuni giorni in casa d' altri non è lecito dimenticare gli ospiti. Parliamo dunque di Rimini. Non è mai scorso un anno senza ch' io non le abbia fatto una visita. E la visita di riconoscenza, d' amicizia, d'abitudine? Io non lo so. So che tutti gli anni mi trovo a Rimini e mi ci trovo bene ed ho potuto accertarmi se anno per anno essa fa realmente dei progressi. Eccovi francamente, la mia opinione. Rimini in città è sempre la stessa; al mare invece s' è fatta più gaia, più simpatica, più bella e lo diventerà sempre di più. Ella non si cura che di Rimini marittima, dirò così, perchè ha fede che di là deve provenire la sua ricchezza, la sua felicità, il suo nuovo e brillante avvenire. Ella ha seminato su quelle spiaggie dei sacchi di quattrini e spera un giorno di raccogliere abbondantemente e di venire così ricompensata di tutti i suoi sforzi ed immensi sacrifici. Io lodo la sua fede, ammiro il suo coraggio e la sua perseveranza!

***

Alcuni villini che lo scorso anno erano in costruzione oggi sono imbiancati, tappezzati, lustrati e popolati di numerose famiglie. C' è ne sono due, a sinistra di *Villa Aiuta* che hanno la forma d' una casa svizzera; il secondo d' un lucidissimo dado d' avorio. Lungo il viale che conduce a Rimini fra mezzo agli alberi si vedono, andando verso il mare, a sinistra, altri due villini graziosissimi, ed a destra una magnifica villa comprato dal sig. Solinas. È, senz' alcun dubbio, la più grande che ci sia al mare; è quadrata, alta, spaziosa; le camere sono vaste, eleganti, ariose: il salotto d'ingresso è vezzoso; l'architettura è semplice; le tinte sono modeste e simpatiche; le scalinate sono di marmo e mettono tutte e quattro in un giardinetto che un giorno quando sarà popolato di alberi ombrosi e di piante odorifere e selvatiche, diventerà uno dei più ameni soggiorni di Rimini.

Il mare manda sui balconi di tutti quei villini, e dentro le eleganti camere, dei profumi inebbrianti. Da quei balconi le anime innamorate e le menti fantastiche possono durante il giorno e nelle splendide sere d' estate lanciare lo sguardo agli orizzonti sereni del mare e a quelli grigiognoli delle belle montagne che circondano Rimini, infatti verso sera, quando il sole scende dietro le montagne e indora Rimini, il mare, e la flotta di barche da pesca che lo solcano giorno e notte, sulle terrazze dei vecchi e nuovi villini s' affacciano delle belle creature; le bambinaje corrono dietro ai bambini che trascinano degli omnibus di latta, e fanno ruzzolare delle palle di gomma. Anche da quelle finestre partono ed arrivano sino a voi delle note argentine, dei soavi accordi di cembalo, dei dolci gridi infantili, Ora vi carezzano mollemente l' orecchio, ora il vento sgarbato li porta lontano, lontano. Oh è pur cara l' orchestra di famiglia!

***

Un altro anno sarà finito lo Stabilimento Idroterapico.

Ecco ancora una invenzione moderna che ha sostituito i bagni a domicilio. I bagni a domicilio! altra invenzione moderna, sebbene si voglia ch' essa sia stato copiata dai Greci; ma i Greci erano più suntuosi, più sibariti che noi: essi avevano delle case con dei portici, delle sale vaste ariose, delle corti con dei bacini e delle fontane; essi possedevano necessariamente delle sale da bagno e non avevano bisogno che si portasse una vasca di latta piena d' acqua a domicilio. Ma oggi chè fa il bagno a casa, od in una vasca di uno stabilimento oggi che si va al mare, ai monti, e che gli stabilimenti idroterapici sorgono dapertutto per rinforzare con nuovi sistemi le fibre dell' anemica nostra generazione? Quello di Rimini è quasi eguale a quello che ho veduto a Recoaro. È un edificio grande, a tre piani. Il secondo ed il terzo serviranno per alloggiare quei signori che faranno la cura, e nel primo sono disposti con molto ordine e molta proprietà i soliti diversi istrumenti di tortura salutare.

Io sono convinto che questo stabilimento sarà una delle principali calamite per attirare un numeroso concorso. Ciò che manca assolutamente ai bagni di Rimini è una passeggiata ombreggiata. A Rimini si fa una vita sedentaria, contraria certamente all' igiene. Non si può pretendere

re e moderare l'opera dei Direttori e dei Prefetti in ordine al personale di P. V.; regola le nomine, le promozioni, i traslocamenti, le onorificenze del pari che le punizioni, le sospensioni ed il licenziamento, oltre di che stabilisce premi fissi per le importanti operazioni ed altre ricompense ad incoraggiamento dello zelo e della distinta capacità, come non tollera per lo contrario l'abituale negligenza nel servizio e la mala condotta.

Questo ed altro, che sarebbe troppo lungo il qui riassumere, noi diamo colle dovute riserve, augurandoci però di vedere il più presto realizzati i nostri voti per una così importante riforma, che semplificando l'Amministrazione ne renderà assai più proficua l'opera nel tempo stesso che meno grave il dispendio così per lo Erario dello Stato come pei Comuni.

Popolo Romano.

Notizie Italiane

ROMA — Si annunziano imminenti alcune disposizioni, le quali sanciranno le prime riforme sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Queste disposizioni non muteranno radicalmente i principi fondamentali di quest'imposta, ma tendono ad introdurre un miglioramento, del quale ha purtroppo bisogno, questa legge tributaria.

— Contrariamente alle voci allarmanti sparse da alcuni giornali, scrive il *Diritto*, siamo lieti di annunziare che la salute del Ministro guardasigilli, onor. Mancini, lungi dal peggiorare, è in via di completa guarigione.

— Le impazienze dei Genovesi di veder cominciare i lavori del porto saranno fra non molto secondate.

Il Ministro dei lavori pubblici, per autorizzare definitivamente il cominciamento dei lavori, aspetta da un giorno all'altro il capitolato d'appalto che sta compilando ed ha quasi condotto a termine, l'ingegnere Parodi di Genova.

NAPOLI 18. — Leggesi nel *Piccolo*:

Stamane è giunto da Messina il ministro di agricoltura e commercio l'onor. Majorana Calatabiano insieme all'on. marchese delle Favare. Accompagnato dal marchese e dagli onorevoli Sorrentino ed Abignenti, il ministro ha fatto un giro per la città ed alcune visite.

Il ministro si proponeva di recarsi entro la giornata a Castellamare per visitare a Quisisana il suo collega, onor. Mancini.

FIRENZE — Tutti i giornali si occuparono dell'ambasciata marocchina giunta la mattina di martedì a Firenze. Essa è accompagnata dal cav. Bosio nostro Console generale nel Marocco. La *Nazione* racconta tutto quello che fece la suddetta ambasciata nelle giornate di martedì e mercoledì ed aggiunge che la sera di mercoledì alle 10 e 30 partirà col diretto per Roma.

Da Roma si recherà a Napoli e quindi ritornerà il 25 a Torino per essere il successivo di 26 ricevuta da S. M. il Re.

Notizie Estere

FRANCIA — La dimissione del ministro della guerra, generale Cissey, viene considerata come conseguenza delle discussioni che ebbero luogo intorno al Bilancio della guerra e ai gravissimi abusi rivelatisi nell'amministrazione militare. Si aggiunge che non avendo facile la parola, egli fu poco felice nelle sue risposte, così che i giornali, pur rendendo giustizia alle sue qualità militari, manifestarono quasi unanimi l'opinione che a lui mancassero le qualità indispensabili ad un ministro parlamentare e a un buon amministratore.

— La giornata del 15 agosto non è passata liscia a Parigi. Un telegramma ci dice che cinque o sei individui furono arrestati per aver gridato: *Viva l'imperatore!* È lecito supporre che il telegrafo abbia attenuata l'importanza della dimostrazione. Il linguaggio dei giornali bonapartisti ci fa avvertiti della loro crescente audacia. La possibilità d'una dimostrazione napoleonica, sia pure per opera di pochi individui, è un indizio delle disposizioni degli animi a Parigi, dove due o tre anni fa, i bonapartisti non avrebbero certamente osato di farsi vivi.

GUERRA D'ORIENTE — Ecco le notizie che troviamo nei giornali:

Il *Cittadino* contiene i seguenti dispacci:

Belgrado 17, *sera*.

Il principe parte appena domani pel campo, avendo lo stesso voluto aspettare la votazione della giunta della Scupcina sull'imprestito di 12 milioni di rubli offerto dai banchieri russi.

Alimpic è arrivato a Jankova dopo la vittoria riportata da Colak Antic.

Semlino, 17.

Dervish pascià è partito in soccorso di Muktar.

Odessa, 17.

I cosacchi del Don espressero il desiderio di entrare nell'armata serbiana; frattanto molti volontari partono per la Serbia.

Costantinopoli, 17.

Fu scoperta una congiura tendente ad incendiare Terapia, Bujukdere ed Enikeuj. Quaranta otto persone furono arrestate.

La *Gazzetta d'Italia* porta il seguente dispaccio:

Ragusa, 17, ore 6 pom.

Confermasi la vittoria dei Montenegrini presso Medun. Calcolansi le perdite dei Turchi a 3000 uomini, quelle dei Montenegrini a 700. Dell'Erzegovina niente di nuovo.

TURCHIA — Confermasi la vittoria dei Montenegrini presso Medun. Calcolansi le perdite dei Turchi a 3000 uomini, quelle dei Montenegrini a 700.

Le perdite dei Turchi a Podgoritza si fanno ascendere a diecimila.

Cronaca e fatti diversi

Giurj Drammatico Italiano. — *Presidente Onorario* Prof. Comm. Paolo Ferrari - *Promotore e Presidente effettivo a vita*, Cav. Alamanno Morelli - *Segretario Generale* Prof. Giuseppe Soldatini - Sezione di Ferrara.

Ferrara, Sabato 19 Agosto 1876 ore 12 meridiane.

Il gradito avvenimento della presenza in questa Città della Compagnia Drammatica del Cav. Alamanno Morelli, Promotore e Presidente a vita del Giurj Drammatico Italiano, mostrò alla Sezione Ferrarese la convenienza somma di cogliere una tale congiuntura per tenere una speciale adunanza, alla quale si sarebbe pregato di prender parte il Chiarissimo Segretario Generale del Giurj Prof. Giuseppe Soldatini, anche quale rappresentante del Presidente Cav. Morelli da altre cure distratto.

Tenutosi graziosamente l'invito dal Prof. Soldatini, sonosi oggi radunati presso il sig. Avv. Alberto Anselmi - i membri del Giurj componenti la sezione ferrarese:

Anselmi Avv. Alberto - Ghirlanda Romualdo - Mangarini Eugenio - Ruffoni Prof. Guglielmo - Pesci Dott. Cav. Dino - Melli Elio - Tamburini Avv. Augusto; il quale ultimo che sin qui ha sostenuto le funzioni di Segretario del Giurj, è stato pregato ad esaurire anche nell'odierna tornata; la cui presidenza viene offerta, e cortesemente assunta dal Segretario Generale del Giurj Prof. Soldatini.

È giustificata l'assenza dell'Onorevole membro del Giurj March. Alessandro Fiaschi.

Lettosi il processo Verbale dell'ultima adunanza, il Prof. Soldatini, invitato, prende la parola, e con elegante e forbito discorso rapidamente si fa a svolgere le fasi subite dal Giurj dalla sua istituzione ad oggi; accenna al favore con cui fu accolto in Italia e fuori; ne spiega gli intendimenti primitivi del fondatore; modificati in parte dalle leggiere varianti apportate allo Statuto non ha guari approvato nella solennità inaugurale di Udine; espone quali sarebbero le incombenze della Sezione Ferrarese, il cui concorso sarà quanto prima sfruttato nell'imminente riunione che il Comitato Centrale terrà in questa stessa Città per pronunciarsi intorno a recenti lavori drammatici sottopostigli; e da ultimo ringrazia con nobili e cortesi parole tutti i membri della Sezione Ferrarese, e i rappresentanti della stampa periodica locale per quanto hanno voluto fin qui adoperarsi pel morale vantaggio e pel materiale incremento della Istituzione; la quale non è a dire se attenda sempre maggiori appoggi e conforti dagli animi colti e bennati della nobile e gentile patria d'Ariosto.

Le parole del Prof. Soldatini vengono accolte con straordinario favore dai presenti, che affrettansi di esprimere al chiaro oratore i sentimenti della loro ammirazione e riconoscenza per quanto di bene anch'egli ha saputo fin qui adoperare a pro' della benemerita Istituzione e dell'Arte Italiana.

I più vivi applausi poi e i più sentiti ringraziamenti vengono contrapposti alle parole di benemerenza e alle azioni di grazia che il Prof. Soldatini indirizza alla Sezione Ferrarese in nome e per espresso incarico dell'esimio fondatore Cav. Morelli.

Dopodichè dovendosi oggi devenire alla formazione definitiva del seggio del Giurj locale, colla nomina a maggioranza assoluta del Presidente, del vice Presidente e del Segretario del Giurj, sopra concorde proposta dei Membri Avv. Tamburini e Dott. Cav. Pesci viene eletto per acclamazione a Presidente il signor Avvocato *Alberto Anselmi*.

Viene egualmente eletto a Vice Presidente il Prof. *Guglielmo Ruffoni*.

E finalmente gli unanimi suffragi per l'elezione del Segretario cadono sull'Avv. Augusto Tamburini che sin qui ne ha sostenute le provvisorie funzioni.

Gli eletti quindi sono immediatamente immessi nei rispettivi uffici dal professore Soldatini in nome e rappresentanza

---

che delle signore corrano lungo la spiaggia ove la sabbia è arsa dal sole. Ora poi che si attueranno i bagni freddi è necessario più che mai un luogo ove poter camminare senza bruciarsi e senza insudiciarsi. Spero che queste osservazioni verranno perdonate, anzi ripongo tanta fiducia nella bontà dei riminesi che mi azzardo di farne una seconda. Sta bene che al mare si costruiscano dei villini, sta bene che si vendano con vantaggio, ma in questo modo non si pensa che alle comodità d'un solo forestiere. Rimini non è Livorno, Venezia ove si può abitare anche in città. Il forestiere quando viene a Rimini ha ferma intenzione di far la vita al mare, specialmente se ha famiglia; quindi moltissime persone non vengono o se ne vanno se non trovano alloggio sul mare.

***

Rimini, quest'anno, ha avuto un consolante concorso di bagnanti ma non come lo desideravano certamente i riminesi e per brevissimo tempo. La volubilità della stagione nel mese di Luglio ha impedito che i forestieri si rechino al mare ai primi del mese come di consueto. Essi sono arrivati a frotte ai primi d'Agosto. Fino a tutt'oggi il pigia pigia è stato all'ordine del giorno ed anche della sera; ma oggi che vi scrivo i treni delle Romagne e delle Marche portano via ogni giorno, anzi ad ogni corsa qualche famiglia. Il concorso in certi giorni è mobile. È gente che ha in tasca i biglietti d'andata e ritorno. I bagnanti fissi abitano quasi tutti al mare. I villini sono pieni. Ecco il motivo per cui il movimento delle cittadine e degli omnibus non è troppo vivo, rumoroso, frequente. La febbre del via vai assale Rimini due volte la settimana ed ecco il motivo. Due volte alla settimana il bravo pirotecnico Contessi di Rimini allestisce delle girandole e dei razzi che potrebbero figurare anche a Venezia sia per l'arditezza del volo, per lo smagliante dei colori e per la varietà dei giuochi. In faccia allo Stabilimento suona la banda cittadina. In queste sere tutti guadagnano; il viale è zeppo di vetture e di omnibus carichi di donne, di bimbi, di vecchi, di preti, di soldati, di balie. Le magre rozze dei fiacres fanno e rifanno cento volte la via; quando si fermano, povere bestie! si addormentano fino a che il ballo nel Casino non è finito.

Le sale dello Stabilimento, le terrazze, le piattaforme per tre ore continue sono frequentate da un mondo che invade i restaurants, i caffè; prende d'assalto le sedie. Rimini si reca al mare; Imola, Forlì, Cesena, Fano ed anche Sinigaglia, mandano i loro contingenti; i dialetti si confondono; i gruppi s'ingrossano d'amici, di parenti; le sale si riempiono; si ode un susurrio vivace, festoso; le terrazze a pianterreno e quelle di sopra si gremiscono di capannelli, e si ride, si beve, si fa all'amore, si guarda la luna in mare, il piazzale che formicola di gente, che va, viene, guarda anch'essa i fuochi, batte le mani, e poi fa della critica, del chiasso, fino a che l'ultimo razzo si spegne e si suona l'ultima polka. Un movimento che allettava l'occhio e faceva dimenticare d'essere a Rimini è stato nei pochi in cui c'era l'omai celebre *Tiro al piccione*. Non avevo mai veduto questo divertimento moderno. Non essendo amante della caccia non ho provato a dir il vero assistendo a questo spettacolo un gran piacere. Quando poi ci si è stato una volta non si prova certamente il desiderio di ritornarvi la seconda.

Quella strage di bianche o grigie bestiuole che innocenti, timide, ingenue escono improvvisamente da una cassettina di latta, respirano una boccata d'aria di mare,.. e poi cadono uccise, mi destano un senso indescrivibile di dolorosa pietà. Non voglio dire per ciò che il *tiro al piccione*, sia un giuoco, un divertimento barbaro, non fo il sentimentale senza un perchè al mondo; tant'è, quei piccioni sono destinati ad essere uccisi, cucinati nel pomodoro e serviti caldi a noi che li mangiamo con gastronomica voluttà; dirò solo che per coloro che non sono cacciatori, il *tiro al piccione* è uno spettacolo, stupido e noioso. Quel giorno io ne vidi morire parecchi di quei piccioni fra spasimi atroci e dissi: — anche fra le bestie vi hanno i favoriti dalla fortuna! e pensai con melanconica compiacenza ai piccioni di piazza S. Marco a Venezia, che ingrassano, sono difesi e protetti dalle guardie di città e muoiono nel loro letto posto sovente sotto i tetti d'oro del palazzo ducale! Non crediate però che il *tiro al piccione* duri un pezzo; che tutti quei bravi cacciatori che oggi discutono sul genere dei tiri, dei voli delle armi, della polvere, che scommettono delle cospicue somme e girano l'Italia colle schioppe ad armacollo si divertiranno per lungo tempo. Il *tiro al piccione* non ha le attrattive d'una corsa di fantini, d'una giuocata al pallone, d'una lotta su di una scacchiera o di una cacciata fra picchi e burroni. Il *tiro al piccione* è una insulsa voglia di moda, una smania isterica che passerà prestissimo come tutte le altre nervosità prodotte da un piacere nuovo,

del Presidente Onorario e del Presidente effettivo del Giurj; dopodichè null'altro avendosi per ora a deliberare, il Presidente dichiara sciolta la seduta, previo avvertimento che per la prossima convocazione del Comitato centrale tutti i signori componenti il Giurj riceveranno a cura del Segretario regolare invito a domicilio.

E dopo lettura e conferma il presente Verbale viene approvato e firmato.

G. So'datini - A. Anselmi - R. Ghirlanda - E. Mangarini - D. Pesci - G. Ruffoni - Tamburini - E. Melli.

Bibliografia. — Togliamo di buon grado dal *Borghini* giornale di filologia, di lettere italiane, il seguente cenno bibliografico dell' illustre P. Fanfani, intorno ai versi di recente pubblicati dal Dott. Alessandro Raimondi nell' opuscolo intitolato — *Lo Specchio Ustorio*:

« Il Raimondi è già noto per altre Poesie liriche, argute e briose quanto altre mai; le quali sotto quelle arguzie e quel brio, celano per altro, pensieri e concetti molto gravi, come quelle che sono ordinate a combattere vizi, abusi, e furfanterie d' ogni genere. Ed anche queste che qui annunzio hanno il fine medesimo, il medesimo brio, la medesima arguzia; e fanno proprio passar un' oretta di tempo con diletto e con utilità. La edizione, come le altre delle opere dello stesso autore, è splendida: le illustrazioni del signor Balsani son fatte con molto spirito, e danno prova manifesta del valore artistico, e della vivace fantasia di lui »

Teatro Tosi-Borghi. — Ier sera dinanzi ad un numeroso pubblico venne rappresentato dalla brava Compagnia Morelli *Il Trionfo d' Amore,* di Giacosa. Questa produzione fu un vero trionfo per gli artisti, che ottennero applausi fragorosi e ripetute chiamate al proscenio. La *mise en scene*, com' è a immaginarsi, non lasciò nulla a desiderare.

— Per questa sera è annunciato il dramma nuovissimo di Marenco: *Il Supplizio di Tantalo* in quattro atti con farsa. Il chiaro nome dell' autore e l' esito fortunato che il lavoro stesso incontrò in diversi teatri, servano di stimolo a chiamare anche stasera molte persone al teatro.

In settimana a beneficio dell' illustre Tessero, la *Messalina del Cossa.* Quest' annunzio dee riescire graditissimo alla nostra popolazione!!

Domani sera il nuovissimo dramma di Marenco — *Il Conte Glauco* — che tanta buona fortuna sortì a Firenze, quando per la prima volta dalla Compagnia Morelli fu colà rappresentato.

---

da una sensazione originale, da una emozione solleticante. L' esperto cacciatore che sente tutta l' importanza e la missione della sua causa su questa terra finirà col comprendere che uccidere un povero piccione a quel modo non è un atto eroico e che torni ad amore del suo occhio, del suo polso e della sua arma bresciana od inglese. Egli sa che senza essere tanti Gérard uccisore di tigri e di leoni, vi hanno delle cacce che confrontate con le difficoltà, le fatiche e le bravure deboli, leggere, vane del *tiro al piccione*, questo diventa un giuoco di società od un passatempo di dame durante la stagione estiva.

***

Avrei da raccontarvi alcune altre cosuccie ma ve le riserbo per un' altra volta. Le bellissime dame ed il gruppo di vezzosissime signorine che vedo tutte le sere danzare nelle sale del Casino, abbiano pazienza che nella mia seconda relazione m' occuperò di esse. Che diavolo! pensare a tutto ed a tutti fuorchè alla donna!

U. Fiaschi

Nel precedente numero facendo il resoconto dell' esecuzione della *Straniera*, per una innocente dimenticanza, non parlammo del personaggio di *Gerard* sostenuto dall' esimio signor Mariotti, il quale lo rappresentò in modo tale da riscuotere fragorosi e meritati applausi. L' egregio artista che altamente stimiamo, non vorrà tenerci il broncio per averlo, involontariamente, dimenticato.

E quattro! — Anche jeri la Via Muzzina, dalle 9 ant. alle 12 circa era totalmente a disposizione del Deposito Stalloni per lo scarico delle solite due carra di paglia, cosicchè non vi potea transitare un sol pedone. Ripetiamo la preghiera a chi spetta per l' invocato provvedimento. Ci riserviamo di fare le pratiche necessarie per conoscere di chi sia la vera competenza a togliere tale sconcio, per non mantenerci sempre sulle generali.

Il Progresso. — Fra i periodici industriali, volontieri segnaliamo *Il Progresso*, il quale tenendo a giorno i suoi abbonati delle molteplici invenzioni che si succedono ogni giorno, riesce di grande utilità all' incremento delle industrie nazionali. Le numerose nozioni poi che si pubblicano sotto la rubrica *Varietà* e che riflettono l' economia domestica, non possono a meno che giovare a tutte le famiglie.

L' abbonamento annuo (*franco pel Regno*) è di L. 8 — Le annate arretrate 1873-74 75 costano complessivamente L. 12.

Dirigere le domande all' Amministrazione del Giornale *Il Progresso* Via Rogino, N. 10, Torino.

AVVISO

Riunione Adriatica di Sicurtà

Agenzia Principale di Ferrara

Per norma dei Signori Assicurati dalla Compagnia sunnominata si rende noto che l' Ufficio della Agenzia suddetta, dal palazzo *Bernardi* è stato trasportato al palazzo Crispi secondo piano presso il signor Ferraguti Enrico legale suo rappresentante; e ciò in armonia a quanto venne pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese* di jeri.

Ferrara 17 Agosto 1876.

Dott. LUIGI CASAZZA

Come visse morì.

Placidamente sereno, volse gli occhi sugli astanti al suo letto di morte, piegò il capo sull' origliere e spirò. Compendiosa la malattia, inaspettata, istantanea la fine, egli ha avuta la fortuna di chiudere con pochi dolori una vita longèva, ignorato dai molti, ma molto caro ai pochi che lo avvicinarono, carissimo ai suoi che lo adoravano.

La mente molto colta ed instruita, aveva rivolta di preferenza allo studio delle belle lettere dopo che con plauso era stato salutato Dottore in legge. Resesi famigliari le lingue francese, inglese e tedesca, egli ha lasciati lavori, memorie, e critiche, che rivelano uno di quegli scrittori attenti, fedeli, e singolarmente speculativi che amano la scienza per la scienza, sanno spingerla ad ultimi risultati, ma poi dubbiosi di loro stessi aspettano sempre nè si decidono mai alla pubblicazione. — Questa ritrosia fu però vinta da Lui varie volte, e andarono lodate talune sue monografie scritte in quello stile facile ed armonioso che rifletteva il suo animo soavemente tranquillo.

Fu uomo senza passioni affatto, e quasi come inconscio d' amore non ebbe istinto di formare famiglia, mentre poi era tutto sviscerato pei suoi, e pei genitori proffesò affetto, sublime e lungamente li pianse estinti; i fratelli, le sorelle, la cognata, i nepoti occupavano le sue maggiori tenerezze avendo sempre per tutti una parola di dolcezza e di attaccamento. — Amò molto i fiori e le piante e d' una in altra osservazione vagando volle spingersi a studiarne le cause e lo sviluppo, riuscendo in questa parte dilettante studioso ed intelligente.

Metodico come un cenobita, incapace allo sdegno, sobrio, pulitissimo della persona, lo si vedeva sempre solo girare in ore determinate la Città, ed a chi lo mirava sembrava astratto. Era invece il suo spirito indagatore che lo spingeva ad osservare a studiare, a completare le sue cognizioni storiche mediante i confronti e la contemplazione dei segni esteriori rispettati dal tempo.

Ebbe molto care le belle arti e ne fu amatore appassionato studiando le anticaglie, le numismatiche, le stoviglie, le armi ed i libri rari, ammirando quadri, litografie e statue su di che lasciò scritti pregevoli. — Sapeva d' essere ricco, ma non si decise mai a volerne conoscere, lasciando sempre ogni cura di affari al fratello *cav. Andrea* che predilesse chiamandolo suo Erede universale.

Com' è conseguenza di questi caratteri dolci, affabili, tenerissimi piegava alla pietà ed alla Religione, ond' erano continui i suoi benefici verso i poveri, profonde le sue convinzioni cattoliche al di cui culto mai fu visto mancare, e che esercitava con vera edificazione. — Testimonio lascionne il suo Testamento che da Lui scritto e compilato spira mestizia, religione e carità.

Diciamo tutto. Il **dott. Luigi Casazza** era un pò - misantropo, non si fece avanti nel mondo pratico, nel mondo delle passioni, delle grandi virtù, dei grandi vizi. Egli si ritirò in un appartamento della sua bella Casa paterna, ove, anima senza fiele, spirito colto e studioso arricchì la sua mente di ottime cognizioni, coltivò le belle lettere e le belle arti e fu pel suo paese un ottimo esempio per dimostrare che anche quando si nasce senza spirito di iniziativa, senza l' istinto dell' adoperamento e dell' intrapresa, si può fare del bene e lasciare di se una cara ed onorata memoria.

Ferrara 17 Agosto 1876.

L.

maso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Belleoghi.
Rimini A. Legeani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Judi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 20. — Decazes è atteso a Parigi giovedì. Si assicura che avrà nello stesso giorno un abboccamento con Hohenlohe che ritorna prima che spiri il congedo.

Ragusa 19. — Si calcola che le forze turche nell' Albania siano di 40 mila uomini.

(non ancora pubblicati)

Roma 19. *Londra* 19. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Disraeli a conte di Beaconsfield: il titolo sarà trasmissibile ai discendenti maschi in linea diretta.

Washington 19. — Il ministro delle finanze consultò alcuni banchieri di New York circa l' emissione di 300 milioni di prestito in consolidato al 4 1/2 per cento. Si attende fra breve un risultato soddisfacente.

Le voci di disfatta degli indiani sono false.

I generali Creola e Terry combinano nel movimento d' inseguire gl' indiani.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di difesa frontale ai Froldi S. Teresa e Ponte in destra del Panaro. Lunghezza Metri 148 e 133.

AVVISO

Alle ore 2 pomer. del giorno 28 corrente mese si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del dì 19 scorso Luglio compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 16 andante Numero 54510-9158, il quale piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla Somma di Lire 13.236. 83, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 60 da quello della consegna.

L' incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da Lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 Numero 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minumum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 600 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all' appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all' Autorità che presiede l' asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomer. del giorno 4 veniente Settembre.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 21 Agosto 1876.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

REALE COMPAGNIA ITAL. D' ASSICURAZ. GENERALI

SULLA VITA DELL' UOMO

AUTORIZZATA con Reali Decreti del 27 luglio 1862 e 29 luglio 1861

DIREZIONE in MILANO, Via Durini N. 34 — UFFICIO per le Provincie Meridionali in NAPOLI, S. Giacomo, 6

Capitale Sociale : SEI MILIONI e 1/4 di Lire Italiane

Consiglio di Amministrazione

In MILANO: Commend. **F. Restelli,** Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Presidente; — cav. Nob. **Ig. Lucini,** proprietario, Vicepresidente; — Conte **G. Belinzaghi,** Grande Ufficiale, Senatore del Regno, Sindaco di Milano, banchiere; — **P. Brambilla,** possidente; — cav. **F. Cavajani,** banchiere; **E. Conti,** possidente; — cav. **G. Giacobbe,** avvocato, Giudice Conciliatore; — **A. Spagliardi,** banchiere; — **E. Ulrich,** banchiere; cav. **A. Warchex,** banchiere.
In TORINO: **F. Bernè** e Comp., banchieri.
In NAPOLI: Commend. **M. Arlotta,** banchiere, Dep. al Parlamento, — **O. Meuricoffre,** banchiere, Console Generale della Confederazione Svizzera.

Direttore: **C. Segabrugo,** in Milano.

Situazione della Compagnia al 31 Gennaio 1876

Proposte ricevute . . . . . . L. 61. 421. 400
Contratti accettati dalla Compagnia . » 56. 811. 400
Pagamenti agli Assicurati od ai loro eredi » 2. 135. 000

Operazioni della Compagnia

Contratti di previdenza per un **Capitale** determinato a scelta di lire 1000, 2000 e in progressione sino a lire 100,000, pagabile all' assicurato stesso se **vivo** all' epoca convenuta, ma liquidabile subito a favore degli **Eredi,** se esso assicurato avesse a morire avanti l' epoca fissata, ciò che l' esonera da ogni ulteriore versamento (contratti **Misti** ed a **Termine fisso**).

Contratti in caso di morte, mezzo più adatto per garantire alla famiglia un patrimonio tanto forte quanto si desidera, acquistato mediante tenui versamenti annuali, semestrali o trimestrali.

Dotazioni per ragazzi dietro una combinazione vantaggiosissima speciale alla Reale Compagnia.

Rendite vitalizie immediate di lire 9 46 per cento a 55 anni; lire 10 88 a 60 anni; lire 13 06 a 65 anni; lire 15 47 a 70 anni; lire 17 96 a 75 anni.

Rendite vitalizie differite. Una persona di 25 anni, con lire 100 annue otterrebbe lire 1292 60 di rendita vitalizia a 60 anni.

Estratto delle Tariffe della Reale Compagnia Italiana

ASSICURAZIONE MISTA — Capitale di L. 1000 pagabile dopo **10, 15 o 20** anni all' Assicurato se vive, oppure prima, all' epoca della sua morte, alla vedova, ai figli, ecc.

ETÁ	Premj annuali dovuti in caso di vita pel contratto di 10 anni		di 15 anni		di 20 anni	
	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili
20 a 25	L. 83 —	L. 89 50	L. 53 20	L. 56 50	L. 38 30	L. 42 50
26 a 30	« 85 20	« 89 70	« 53 60	« 57 90	« 38 80	« 43 10
35	« 86 10	« 90 60	« 54 60	« 59 30	« 40 60	« 45 10
40	« 87 80	« 92 40	« 56 90	« 61 50	« 42 80	« 47 60
45	« 90 10	« 94 80	« 59 60	« 64 40	« 45 80	« 50 90
50	« 92 90	« 97 80	« 62 80	« 67 90		

In FERRARA dirigersi dall' Ing. GAETANO FORLANI, *Via Giovecca*, N. 50.

Inserzioni a pagamento

APPARTAMENTO D' AFFITTARE
sopra la Farmacia Navarra
Piazza della Pace N. 2.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d' India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO
per la provincia di Ferrara

MACCHINE A CUCIRE
della Cia
"SINGER"
Rappresentanti in Italia
HAID, MULLER & C.IA TORINO

nel Negozio di **Felice Bindi,**
Piazza delle Erbe

---

(1)

Questa tela è unica nel suo genere, nulla avendo di comune tanti cerotti che si vendono, ove l' Arnica non c' entra per nulla!! Tal f essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non viddero la

VERA TELA ALL' ARNICA

DALLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

già conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. *Sradica* qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell' utero, lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870.

E bene però l' avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani,** sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 Febbraio 1868.

Caro Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine,** la **vostra Tela all' Arnica,** e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo,** anzi più che qualsiasi altro **rimedio:** cosicchè potei azzardarmi di **applicarla** ai miei **clienti,** affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati,** perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente,** e di un' applicazione facile e per **nulla fastidiosa.**

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI.

— Costa **L. 1.** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati — tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. - Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.